Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in breve PNRR, stanza ingenti risorse per le **infrastr utture**
e porta novità dirette anche nel settore dell'
autotrasporto
.

L'Unione Europea, con il Green New Deal, si è posta l'ambizioso obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Da qui si sono sviluppati i pilastri fondamentali del **PNRR** italiano e degli altri Paesi europei, improntati su
digitalizzazione
,
innovazione
,
transizione
ecologica
e
inclusione

sociale

.

Dei 221,5 miliardi di euro destinati all'Italia, di cui 69 sono a fondo perduto, 57 sono stati stanziati per la realizzazione delle **grandi opere**, un investimento atteso da tempo che non potrà far altro che portare benefici anche al settore dell'autotrasporto.

All'interno del documento presentato all'UE, grande spazio è poi riservato ad azioni dirette nel settore dell'autotrasporto e della logistica, strettamente legate allo sviluppo dell'**intermodalità dei trasporti** .
Tra gli obiettivi generali troviamo la "digitalizzazione della catena logistica" che prevede, tra le altre, la "semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, con particolare riferimento all'adozione del
CMR elettronico
, alla spedizione delle merci, all'identificazione dei laboratori di analisi accreditati".

Come riportato nel PNRR, "la digitalizzazione dei documenti di trasporto è un elemento chiave della strategia UE per la mobilità delle merci in tutte le modalità di trasporto, come dimostrano i recenti Regolamenti 2020/1056 / UE, che mira a facilitare lo scambio di informazioni elettroniche, e 2020/1055 / UE, che introduce la possibilità di utilizzare l'eCMR come parte dei controlli sulle operazioni di **cabotaggio stradale**".

Ma di cosa si tratta? L'e-CMR è la **lettera di vettura elettronica**, uno strumento digitale già sperimentato in alcuni Paesi europei a partire dal 2019. I vantaggi attesi e, in parte già verificati, sono diversi: una maggiore sicurezza e velocità del flusso di informazioni tra tutti gli operatori della catena logistica, con **sca**
mbio telematico
dei dati in tempo reale; una
diminuzione dei costi
e dell'impatto ambientale per il minor impiego di carta; la possibilità di fatturare elettronicamente; una maggiore trasparenza e
facilità di controllo
anche e soprattutto per i trasporti intermodali. Infine, è attesa un'incentivazione alla competitività delle imprese italiane che potranno acquisire contratti di trasporto internazionale anche nei Paesi in cui è già stato adottato l'e-CMR.

La digitalizzazione dei comparto dei trasporti è volta anche a risolvere alcune criticità che il settore affronta da anni: **eccessiva burocrazia**, mancato avvio dei processi di semplificazione normativa, frammentazione dei sistemi informatici dei vari operatori,
riduzione dei tempi di attesa
per il carico/scarico delle merci.

Secondo quando previsto dal PNRR, "attraverso il progetto sarà aumentata la competitività logistica nazionale attraverso la creazione di un ecosistema digitale per il trasporto merci e la logistica. Verrà inoltre creato un **sistema digitale** interoperabile tra attori pubblici e privati in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla
de-materializzazione dei
documenti
e lo scambio di dati e informazioni. Infine, sarà favorita la transizione digitale
in termini di infrastrutture immateriali delle imprese nazionali che operano nel settore del trasporto merci e della logistica".

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata